

TRAGEDIA SULLA STRADA. Tremendo incidente sulla provinciale 39: è stato fatale l'impatto con un ponticello. Illeso conducente e passeggero dell'altra vettura coinvolta

Auto nel fosso, morte zia e nipote

Sul Suv viaggiava anche la sorella della ragazza, rimasta ferita gravemente: entrambe sono minorenni residenti a Belfiore. La Mitsubishi Pajero, che era guidata dalla 72enne di Veronella, è finita nel canale dopo lo scontro con una Ford Focus

Tragica serata sulla strada fra Belfiore e San Bonifacio: una donna di 72 anni, di Veronella, e due sorelle adolescenti di Belfiore, sue nipoti, che viaggiavano su un Suv, sono state coinvolte in un gravissimo incidente stradale. Due le vittime: la settantenne, che era alla guida, e una delle ragazze, mentre l'altra giovane è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Borgo Trento.

Lo schianto è avvenuto intorno alle 18.45, in via Linale, un tratto della strada provinciale 39 San Lorenzo che collega Belfiore a San Bonifacio. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, sembra che una vettura, una Ford Focus sulla quale si trovava una coppia di ventenni abbia effettuato una svolta per entrare in una corte, mentre l'altra, la Mitsubishi Pajero su cui viaggiavano l'anziana con le due nipoti, l'abbia leggermente urtata.

Di per sé un urto di non grave entità, ma tanto sarebbe bastato per provocare un'inarrestabile sbandata alla Pajero che è proseguita ancora per diverse decine di metri in bilico sull'argine del fosso che costeggia la strada, in questo periodo con pochissima acqua, per poi ribaltarsi dentro al fosso e finire rovinosamente la sua corsa schiantandosi contro un piccolo ponte di sostegno ad un viottolo che conduce in un campo. Un urto devastante, in cui l'auto è rimasta quasi distrutta, non lasciando scampo alle occupanti.

Quando sul posto sono arrivati i soccorritori inviati dal 118 Verona Emergenza con due autoambulanze e due automediche, i vigili del fuoco e i carabinieri di San Bonifacio, solo una delle tre occupanti respirava ancora.

La ragazza, apparsa subito in serie condizioni, è stata rianimata sul posto, stabilizzata e portata d'urgenza al Polo Confortini di Borgo Trento. Per la zia e l'altra nipote, invece, il medico ha potuto solo

constatare l'avvenuto decesso. Nessuna conseguenza, invece, per gli occupanti dell'altra vettura coinvolta marginalmente nell'incidente.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare qualche tempo per estrarre dall'abitacolo della Mitsubishi le salme delle due sfortunate giovani, che sono state trasferite in una cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sulla vicenda sono ancora in corso accertamenti da parte dei carabinieri di San Bonifacio per ricostruire l'esatta dinamica del grave episodio.

PRECEDENTI. All'alba del 26 luglio 2009, un'auto volò fuori strada alle porte di Ca' degli Oppi. Si capovoltò dopo aver urtato un cordolo e finì nel canale che fiancheggia la strada. Tre dei cinque occupanti, Nicola e Sebastiano non avevano ancora compiuto 21 anni. Raffaella ne aveva appena 19. I loro sogni si infransero poco prima delle cinque del mattino di una maledetta domenica in un fosso lungo la Transpolesana. In macchina, una Fiat Punto, c'erano Matteo, fratello gemello di Nicola e fidanzato della povera Raffaella, e Marco, 21 anni compiuti a giugno, furono ricoverati nel reparto di neurochirurgia di Borgo Trento. I ragazzi abitavano a Campagnola di Zevio e stavano tornando dalla «Notte bianca di Cerea».

Un episodio analogo risale all'8 gennaio 2003: tre ballerine di nazionalità ungherese e colombiana, di ritorno da una serata in un locale di Angiari, finirono nella notte con la loro Fiat Bravo nelle acque del Terrazzo. I corpi senza vita furono scoperti molte ore dopo. Domenica 28 luglio 2002, quattro ragazzi dai 19 ai 24 anni, che tornavano da una festa organizzata per i tifosi dell'Hellas in villa Valmarana, persero la vita a Calcinaro, frazione di Salizzole. L'auto, un'Audi, sulla quale viaggiavano dopo

essere sbandata, andò a finire in un fosso pieno di acqua. I quattro fecero una fine orribile. Intrappolati nell'abitacolo, morirono annegati. Un quinto ragazzo si salvò grazie ad una bolla d'aria formata nel lunotto mentre l'auto si riempiva di acqua. La stessa sorte era toccata, nel maggio del 1992 a tre giovani finiti in un canale su una Y10, a Ferrazze. Tornavano da una festa nel cuore della notte. Un quarto ragazzo, unico sopravvissuto tentò inutilmente, tuffandosi più volte nel corso d'acqua, di salvare i tre amici. Nel pomeriggio del 15 febbraio 2015, un impiegato di 53 anni residente a Bonferraro di Sorgà, era morto uscendo di strada con la sua Ford Focus familiare in via Ecce Homo, all'altezza dell'incrocio con via Pezzone, alle porte del capoluogo nogarese. L'uomo stava viaggiando da Sanguinetto in direzione di Nogara. Dopo aver perso il controllo della sua vettura era finita nel fosso che costeggia la carreggiata. ●



La Mitsubishi Pajero finita nel fosso e schiantata contro il ponticello: due delle tre persone a bordo sono morte. FOTOSERVIZIO DIENNE

essere sbandata, andò a finire in un fosso pieno di acqua. I quattro fecero una fine orribile. Intrappolati nell'abitacolo, morirono annegati. Un quinto ragazzo si salvò grazie ad una bolla d'aria formata nel lunotto mentre l'auto si riempiva di acqua.

La stessa sorte era toccata, nel maggio del 1992 a tre giovani finiti in un canale su una Y10, a Ferrazze. Tornavano da una festa nel cuore della notte. Un quarto ragazzo, unico sopravvissuto tentò inutilmente, tuffandosi più volte nel corso d'acqua, di salvare i tre amici. Nel pomeriggio del 15 febbraio 2015, un impiegato di 53 anni residente a Bonferraro di Sorgà, era morto uscendo di strada con la sua Ford Focus familiare in via Ecce Homo, all'altezza dell'incrocio con via Pezzone, alle porte del capoluogo nogarese. L'uomo stava viaggiando da Sanguinetto in direzione di Nogara. Dopo aver perso il controllo della sua vettura era finita nel fosso che costeggia la carreggiata. ●

(ha collaborato Zeno Martini)



Un vigile del fuoco al lavoro vicino all'auto semidistrutta



I corpi sono stati estratti dai vigili del fuoco



L'auto distrutta nel fosso e finita contro un ponticello

L'ultimo caso

OTTOBRE 2017.

L'episodio più recente risale allo scorso 29 ottobre, quando Patrick Beltrami, operaio di 20 anni, che viveva a Nogara con i genitori, poco dopo le 3, in via Molino di Sopra lungo la Statale 12, perse la vita mentre stava ritornando a casa dopo una serata trascorsa a Bardolino con un'amica del paese lacustre. Patrick aveva perso il controllo della sua Fiat Panda e dopo essere andato a finire contro un guard rail era finito dentro al fossato che in quel tratto costeggia la Statale 12. Il giovane restò ucciso sul colpo.

INCIDENTE. Sbanda sulla strada dell'Alpo. Dopo l'urto abbandona l'auto non revisionata

Incidente stradale sulla strada dell'Alpo, la notte tra sabato e domenica. Il conducente di un Maggiolone dopo essere carambolato fuori strada ha abbandonato l'auto sul posto e si è dileguato.

Sul posto è andato il nucleo infortunista della polizia Locale che ha pure scoperto che l'auto aveva la revisione scaduta. L'automobilista è finito contro una campana del vetro, che si è rovesciata a bordo strada. Per questo è stata avvertita anche Amia, che ha mandato gli operai.

La campana di vetro rove-

sciandosi si è rotta, il fondo s'è staccato e i vetri sono finiti in mezzo alla strada.

La municipale ha provveduto ad avvertire una ditta specializzata che ha portato due cavalletti, con relative zavorre e lanterne per segnalare il pozzetto d'irrigazione in pietra scopercchiato a seguito dell'incidente.

È probabile che l'autista, sapendo di non essere in regola amministrativamente e forse anche un poco ubriaco abbia deciso di abbandonare l'automobile e andare a casa. ●

SALVATAGGIO. Soccorritori in Lessinia. Cade in escursione e si frattura un braccio

Cade e si frattura un braccio. Il Soccorso alpino è intervenuto su richiesta del 118, a mezzogiorno e mezza circa di ieri in località Roncari di Selva di Progno, 800 metri di quota in Lessinia, dove un'escursionista era caduta riportando la frattura.

Raggiunta sulla mulattiera che stava percorrendo con gli amici, A.N., 47 anni, di San Martino Buon Albergo, è stata accompagnata dai soccorritori e dal personale della Croce rossa fino all'ambulanza e da lì trasportata all'ospedale di San Bonifacio. ●



Un soccorritore in centrale

San Valentino
LA CENA DEGLI INNAMORATI
IL BENVENUTO DELLO CHEF, ROBERTO OTTONE
RAVIOLI DI SPIGOLA ceci, limone, pomodorini dry e salicornia
PESCATRICE E POMODORO "ALLA CAPRESE" patate al nero e frullato di basilico
DOLCE ATTESA
ROSSO PASSIONE mascarpone, lime, lamponi e biscotto al timo e mandorle
CAFFÈ e COCCOLE FINALI
VINI DELLA SELEZIONE DUE TORRI HOTEL INCLUSI
Trento DOC Extra Brut Millesimato 2013 'Alde 3.0' - Aldegheri
Vermentino Bolgheri 2016 'Solo Sole' - Poggio al Tesoro - Recioto di Soave 2013 - Rocca Sveva
Il menù sarà disponibile il 14 - 16 e 17 Febbraio a partire dalle ore 20,00
Euro 75,00 per persona - Info e prenotazioni: Piazza Sant'Anastasia, 4
Tel. +39 045 595044 - mail: conciergeduetorrihotel@duetorrihotels.com
DUE TORRI HOTEL
VERONA
★★★★★
www.duetorrihotels.com